



Nei giorni scorsi, su invito di un mio parente, ho partecipato a Udine nella sede universitaria dei Rizzi alla consegna dei diplomi di laurea facoltà di Ingegneria. Vorrei manifestare con questa mia la delusione e il rammarico provati per come si è svolta la cerimonia. L'aula disadorna era gremita di gente: amici, studenti, parenti venuti anche da fuori regione; grande invece l'entusiasmo. Puntuali sono arrivati cinque insegnanti, prima di loro ovviamente i laureandi felici nei loro abiti eleganti e curati; uno

Perché tanta trascuratezza nella cerimonia di laurea?

dei docenti dopo aver indossato la toga nera ha iniziato a leggere la breve formula di rito senza neppure un indirizzo di saluto, un buonasera o un benvenuti. Uno degli insegnanti in maglione e blue jeans se ne stava con le mani in tasca, salvo toglierle ogni tanto per stringere quelle degli studenti. Il tutto si è concluso come era cominciato, cioè come se tutte quelle persone presenti non fossero

nemmeno esistite. Come se i sacrifici delle famiglie e l'impegno dei ragazzi e delle ragazze non avessero contato niente. Premesso che questi signori insegnanti sono dei dipendenti pubblici, stipendiati con le nostre sudatissime tasse e dunque dovrebbero avere più rispetto per chi contribuisce al loro sostentamento anche se trattasi di comune cittadino. Inoltre quale educazione possono trasmettere ai giovani con

questo loro comportamento, la scuola dovrà sicuramente fornire una cultura scientifica, ma anche altri valori parimenti importanti. Il magnifico rettore frequenta trasmissioni televisive per promuovere l'immagine dell'Università di Udine, farebbe bene però a dedicarsi anche alla vita quotidiana. Per fortuna comunque di tutta quella serata mi è rimasta impressa la freschezza nei nostri giovani, speriamo abbiano la forza di cambiare in meglio la nostra società e dare una spolverata a tanti sepolcri imbiancati.

Elisabetta Cargnelutti
Udine